

DIREZIONE REGIONALE POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI

AREA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

<b>Progetto</b>	Attività di recupero e stoccaggio rifiuti non pericolosi
<b>Proponente</b>	ARES COSTRUZIONI GENERALI srl
<b>Ubicazione</b>	Provincia di Rieti Comune di Posta Località Via Salaria Km 113+700

**Registro elenco progetti n. 8/2018**

**Pronuncia di verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art.19 del D.Lgs.  
152/2006 e s.m.i.**

**ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA**

<b>IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO</b> Arch. Fernando Olivieri _____	<b>IL DIRETTORE</b> Ing. Flaminia Tosini _____
<b>COLLABORATORI:</b> Alberto Papa (estensore) _____	<b>Data: 04/04/2018</b>

La società Ares Costruzioni Generali srl in data 12/02/2018 ha presentato istanza di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

La Società proponente nella medesima data del 12/02/2018 ha trasmesso presso questa Autorità competente copia degli elaborati di progetto e dello studio contenente le informazioni relative agli aspetti ambientali di cui all'Allegato IV bis del suindicato decreto legislativo.

Come dichiarato dal proponente l'opera rientra nella categoria progettuale di cui al punto 7, lettera z.b), dell'Allegato IV alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Per quanto concerne la partecipazione al procedimento, nel termine di 45 giorni non sono pervenute osservazioni;

Esaminati gli elaborati trasmessi elencati a seguire:

- Relazione Tecnica Descrittiva;
- Studio Preliminare Ambientale;
- Certificato di Destinazione Urbanistica;
- Tavola I Stralcio Catastale - C.T.R. – Ortofoto - Stralcio vincolo idrogeologico - P.T.P.R. Tav. A - P.T.P.R. Tav. B - P.T.P.R. Tav. C;
- Tavola 2 Planimetria generale – Particolari - Pianta sistema idraulico - Profilo sistema idraulico;

Con prot.n. 87329 del 15/02/2018 è stata inviata comunicazione a norma dell'art. 19, comma 3 e 4 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

Con nota prot.n. 1988 del 21/03/2018, acquisita con prot.n. 162575 del 22/03/2018, è pervenuta nota del Settore Tecnico del Comune di Posta;

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto successivamente riportato in corsivo è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla richiedente.

### Descrizione del progetto

Il progetto in esame riguarda l'ampliamento di un esistente impianto di produzione di conglomerato bituminoso dove viene svolta il recupero di rifiuti non pericolosi costituiti da rifiuti da costruzione e demolizione e fresato stradale.

### Inquadramento territoriale

L'area di progetto si colloca in via Salaria Km 113+700 e risulta ubicata a circa 1,5 km a nord est dalla sede Municipale del Comune di Posta. L'area ove si svolge l'attività è distinta catastalmente al foglio 24 alle particelle 515 e si sviluppa su una superficie di circa 13.000 m<sup>2</sup>.

*La società Ares Costruzioni Generali srl è una società che svolge l'attività di produzione di conglomerato bituminoso utilizzato, nelle varie forme e composizioni tecnologiche, per la realizzazione di manti stradali.*

La società è in possesso dell'Autorizzazione Unica Ambientale n. 977 del 22/09/2017 rilasciata dalla Provincia di Rieti, a svolgere l'attività di recupero rifiuti speciali non pericolosi con un quantitativo massimo complessivo di 73.000 t/a, per i seguenti codici CER:

- 170302 "miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301" per una quantità annua dichiarata di 3.000 t/a;
- 170904 ( rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e no, comprese le traverse e i traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo provenienti da linee ferroviarie, telematiche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto) per una quantità di 70.000 t/a.

Ad oggi la società intende proseguire la propria attività di recupero rifiuti effettuando una modifica sostanziale introducendo il codice CER 20 03 99 per un quantitativo pari a 200.000 t/a per le operazioni di recupero R5 ed R13 lasciando, di fatto, in AUA le sole autorizzazioni inerenti le emissioni in atmosfera e lo scarico di acque reflue meteoriche e di prima pioggia.

In merito alle richieste di ampliamento si rileva un'incongruenza laddove nella medesima Relazione tecnica si afferma che la società intende incrementare i quantitativi per operazioni R5 riguardanti anche i codici CER che risulterebbero autorizzati 170302 e 170904.

Nella Relazione tecnica il proponente evidenzia che l'esigenza di trattare il CER 20 03 99 scaturisce dalla necessità di avere siti ed impianti capaci di poter recuperare e smaltire varie tipologie di rifiuti provenienti dall'evento sismico del 24/08/2016 che ha colpito il Centro Italia. Inoltre, il proponente evidenzia che questa tipologia di rifiuti sarà sottoposta ad una selezione sui luoghi del sisma preliminare alle operazioni di deposito temporaneo.

Rispetto quanto sopra il proponente dichiara ... *considerata l'emergenza la società chiede di aderire alle ... deroghe come da Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 391 del 01/09/2016 ...* evidenziando che l'impianto ... *può senza alcun dubbio ricevere tali rifiuti dedicando ad essi un'area nettamente distinta da quelle utilizzate per il recupero dei codici CER 17 03 02 e 17 09 04.*

#### Autorizzazioni vigenti

- autorizzazione unica ambientale n. 977 del 22/09/2017 rilasciata dalla Provincia di Rieti che comprende:
  - autorizzazione alle emissioni in atmosfera per i seguenti punti emissivi: E1 camino forno di essiccazione inerti a BTZ da 1,2 MW; E2 camino da caldaia a GPL per il riscaldamento del bitume da 0,25 MW; emissioni diffuse provenienti dalle aree interne all'impianto;
  - autorizzazione allo scarico delle acque meteoriche e di prima pioggia;
- autorizzazione allo scarico delle acque reflue depurate in fognatura rilasciato dal Comune di Posta prot.n. 4632 del 23/10/2015.

#### Caratteristiche impiantistico – operative:

Come evidenziato nello studio preliminare ambientale, l'area adibita all'attività di recupero rifiuti non pericolosi sarà divisa nelle seguenti zone:

- 1) area di stoccaggio CER 17 03 02;
- 2) area di stoccaggio CER 17 09 04;
- 3) area di stoccaggio CER 20 03 99;
- 4) area di lavorazione (produzione di conglomerato bituminoso).

Le tipologie rifiuti speciali non pericolosi, i quantitativi e le rispettive operazioni di trattamento saranno così ripartite secondo la seguente tabella estratta dalla Relazione tecnica descrittiva:

Codice CER	Descrizione	Quantità (ton/anno)	Operazione di gestione
17 03 02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	3.000	R5 – R13
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	70.000	R5 – R13
20 03 99	Rifiuti urbani non specificati altrimenti	200.000	R5 – R13

La relazione tecnica evidenzia che nell'area dove si svolgono le attività relative al ciclo di produzione del conglomerato bituminoso sono distinte quanto segue: *uffici (box prefabbricato) con annessi servizi; cabina elettrica; pesa automatica; deposito GPL; deposito olio combustibile; distributore gasolio autotrazione; deposito emulsione; deposito olio; distribuzione inerti; silos di carico; elevatore, vaglio e miscelatore; cabina comandi; deposito bitume; deposito inerti; area di stoccaggio.*

Inoltre, il proponente dichiara che *le operazioni inerenti l'attività di recupero della società saranno condotte con l'ausilio dei mezzi meccanici già in dotazione in uso per produrre il conglomerato bituminoso nuovo; in particolare, le attrezzature utilizzate sono le seguenti:*

- *pala caricatrice New Holland W130B targa AHV281;*
- *Bilancia per pesare, a funzionamento automatico tipo D800ME n. serie 179370;*
- *Predosatore-alimentatore (marini SpA) tipo Francia mod. 100/VI/3 matricola SA 1547;*
- *Mulino per frantumazione fresato I.M.I.S.A. Milano matricola 0392;*
- *Gruppo rielezionatore, dosatore, mescolazione (marini SpA) tipo M95 matricola 25F/225;*
- *Gruppo essiccatore tipo E180 (marini S.p.A.) matricola 5/A 193;*
- *Silo deposito dei prodotti finiti capacità mc. 20 (marini SpA) matricola CT/27447;*
- *Mulino lavorazione inerti.*

#### Piazzale per il deposito del fresato

La documentazione tecnica evidenzia un piazzale della superficie pari a 848 m<sup>2</sup> per il deposito del fresato e degli inerti, la quale non si evince se sia attualmente autorizzata o faccia parte del post-operam.

Questa risulta come area impermeabilizzata, delimitata da un cordolo di contenimento al fine di evitare spandimenti del rifiuto accumulato e di convogliare l'acqua meteorica verso l'impianto di trattamento.

*L'area di contenimento è suddivisa in tre piazzole, una per il deposito di fresato, una per il deposito degli inerti e la terza piazzola utilizzata per i cumuli di rifiuti inerti trattati in attesa di analisi.*

Il proponente, in merito, dichiara anche che *... la costruzione di questa area di contenimento è stata portata avanti secondo quanto stabilito dal D.M. 186 del 05/04/2006.*

#### Quadro Programmatico

Si evidenzia il seguente inquadramento sulla base dello studio ambientale:

- P.R.G.: l'area dell'impianto ricade in Zona D sottozona DI "Produttiva di tipo industriale - artigianale";
- P.T.P.R.:



- Tavola A - Sistemi e ambiti del paesaggio: l'impianto ricade nel Paesaggio Naturale Agrario;
- Tavola B - Beni paesaggistici: l'area interessata dall'impianto interferisce con vincoli paesaggistici quali fascia di Rispetto linee tipizzate, Aree Archeologiche e Fascia di Rispetto del Fiume Velino;
- Tavola C - Beni del patrimonio naturale e culturale: l'area è classificata in ambiti prioritari per i progetti di conservazione, recupero, riqualificazione, gestione e valorizzazione del paesaggio regionale come "discariche, depositi e cave", mentre all'interno dei beni del patrimonio culturale ricade in "viabilità e infrastrutture storiche";
- Vincolo idrogeologico: l'area non è interessata dal vincolo idrogeologico;
- P.A.I.: si evince ... l'assenza di vincoli legati alla pericolosità geomorfologica ed idraulica ...;
- Aree Naturali Protette (SIC/ZPS): non ricade all'interno dei siti Rete Natura 2000.

Il Comune di Posta con nota prot.n. 1988 del 21/03/2018 ha osservato che ... *l'ampliamento dell'attività preesistente, che tra l'altro andrebbe ad insistere sulla particella 46 e non sulla 515 (attualmente utilizzata) e l'uso del territorio a essa legato, con la realizzazione di un nuovo sito di deposito per il CER 20 03 99 è di fatto non conforme allo strumento urbanistico in quanto l'attuazione della zona DI è subordinata a strumento urbanistico particolareggiato di cui le destinazioni non sono ancora normate.*

#### Aspetti ambientali

Lo studio preliminare ambientale ha evidenziato in linea generale e sintetica i possibili fattori di impatto potenziale sulle componenti ambientali determinati dalle azioni di esercizio, i quali potrebbero essere riconducibili agli scarichi idrici (sottosuolo – acque sotterranee), emissione di rumori (clima acustico, salute pubblica), emissioni in atmosfera (atmosfera, salute pubblica), traffico veicolare pesante (viabilità, salute pubblica).

Lo SPA non ha evidenziato effetti significativi derivati dalla proposta progettuale in quanto il proponente ha ritenuto quanto segue:

- *adeguato il livello di protezione naturale delle acque sotterranee e superficiali; l'assenza di scarichi diretti nel suolo e sottosuolo e in corpi idrici di acque reflue "industriali" e la presenza di pavimentazioni impermeabili e resistenti;*
- *la tipologia dell'area, il tipo di utilizzo, funzionamento e le misure adottate saranno pertanto tali da rispettare i valori del rumore emesso al confine della proprietà entro i limiti previsti dalla Tav. B del D.P.C.M. 14/11/97 relativamente alla classe III per il periodo diurno; mentre, per i limiti di immissione sottolinea ... l'importanza del non superamento del limite differenziale;*
- *per quanto concerne il traffico indotto ... l'esercizio dell'attività di recupero in progetto comporterà ... un incremento di 12 passaggi/giorno;*
- *considerate le caratteristiche dei rifiuti accettabili presso l'impianto, si esclude la presenza di agenti patogeni e di radiazioni (ionizzanti e non) e, in particolare, di materiali radioattivi; inoltre, considerato che tutti gli stoccaggi e tutte le operazioni effettuate sui rifiuti sono svolti all'aperto, valutata la natura dei rifiuti trattati, la tipologia di operazioni previste ed i presidi ambientali previsti, considerato altresì che il progetto di cui si discute non introduce operazioni/trattamenti in grado di produrre "problemi" si può ... escludere la dispersione in ambiente esterno, di sostanze potenzialmente nocive e la loro propagazione verso i ricettori sensibili;*

\* \* \*

## ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui il tecnico Ing. Giuseppe Fabiani ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi degli artt. 38, 47, e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n.445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

Avendo considerato che:

- il progetto riguarda l'ampliamento di un esistente impianto di produzione di conglomerato bituminoso, dove attualmente viene svolta attività di recupero di rifiuti non pericolosi costituiti da inerti e fresato stradale;
- in particolare, l'attività svolta dall'impianto consiste nel recupero di rifiuti speciali non pericolosi per un quantitativo massimo complessivo di 73.000 t/a, 70.000 t/a per il CER 170302 e 3.000 t/a per il CER 170904;
- il proponente dichiara che l'impianto è autorizzato con A.U.A. n.977 del 22/09/2017 rilasciata dalla Provincia di Rieti ed autorizzazione allo scarico delle acque reflue depurate in fognaia rilasciato dal Comune di Posta prot.n. 4632 del 23/10/2015;
- il proponente richiede il nuovo codice CER 20 03 99, costituito dal materiale proveniente dai luoghi colpiti dall'evento sismico del 24/08/2016 nel centro Italia, per un quantitativo di 200.000 t/a con operazioni R5 – R13, mentre per i codici CER 17 03 02 e 17 09 04 attualmente autorizzati risultano i medesimi quantitativi e operazioni di recupero;
- il progetto evidenzia anche un'area distinta, all'interno dell'area di proprietà di 13.000 m<sup>2</sup>, per la gestione del nuovo codice CER 20 03 99;
- si prende atto della richiesta del proponente di aderire alle deroghe come da Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 391 del 01/09/2016 per la gestione del codice CER predetto;
- il progetto, sulla della documentazione esaminata, non avendo specificato un ante e post operam, non risulta se preveda modifiche planivolumetriche e/o impiantistiche rispetto a quanto autorizzato;
- secondo le previsioni del P.R.G. l'area interessata dall'impianto ricade in Zona D sottozona DI destinata ad attività di piccola industria ed artigianali di produzione con relativi depositi, uffici e spazi per mostre;
- il Comune di Posta con la nota prot.n. 1988 del 21/03/2018 ha rilevato una non conformità dell'ampliamento dell'attività preesistente allo strumento urbanistico in quanto l'attuazione della zona DI è subordinata a strumento urbanistico particolareggiato di cui le destinazioni non sono ancora normate;
- secondo il P.T.P.R. l'area dell'impianto ricade nel Paesaggio Naturale Agrario e interferisce con beni paesaggistici quali fascia di rispetto di linee tipizzate, aree archeologiche e fascia di Rispetto del Fiume Velino nonché con beni del patrimonio culturale (fascia di rispetto "viabilità e infrastrutture storiche");
- allo stato attuale risulta che dall'articolo 22 delle Norme di Attuazione del PTPR, cove sono evidenziate le caratteristiche del Paesaggio naturale agrario, dove l'impianto ricade, dove sono presenti componenti naturali di elevato valore paesistico e dove la tutela è volta alla conservazione integrale degli inquadramenti paesistici;
- risulterebbe quindi un'incoerenza con quanto indicato nella tabella A (definizione delle componenti del paesaggio e degli obiettivi di qualità paesistica) delle N.A. del PTPR, per

tale sistema di paesaggio, inoltre la documentazione non evidenzia se sia stata acquisita l'autorizzazione paesaggistica;

- secondo il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti la proposta progettuale presenterebbe fattori escludenti per quanto riguardano gli aspetti ambientali in quanto l'area interessata dall'impianto interferisce con i vincoli paesaggistici sopra evidenziati;

Considerato altresì che la documentazione progettuale è risultata non esaustiva in quanto:

- non ha fornito informazioni riguardanti i seguenti Piani: P.T.P., P.T.P.G., P.R.T.A., P.R.Q.A. e Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti;
- non sono state considerate le componenti ambientali flora, fauna, ecosistemi e paesaggio;
- non è stata fornita una valutazione del rischio di incidenti;
- non sono presenti la relazione previsionale di impatto acustico, la relazione geologica e documentazione fotografica illustrante lo stato attuale dell'impianto;

Sulla base di quanto sopra evidenziato, considerando la tipologia dell'impianto e il contesto territoriale, secondo il combinato disposto degli artt. 6 comma 5 e 19 commi 5 e 9 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., non è possibile escludere possibili impatti significativi e negativi sull'ambiente circostante, pertanto, in base al principio di precauzione di cui all'art. 3-ter del D.Lgs. 152/2006, si ritiene che non risultano sussistere le condizioni per l'esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.

Si riscontra che le informazioni contenute negli elaborati fanno riferimento a quanto previsto dall'Allegato IV bis, alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Per quanto sopra rappresentato

Effettuata la procedura di Verifica ai sensi dell'art. 19, parte II, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., in relazione all'entità degli interventi proposti, considerata la criticità del contesto ambientale in cui l'impianto è inserito e la necessità di maggiori approfondimenti sugli aspetti evidenziati nella presente istruttoria tecnico-amministrativa, a norma del medesimo D.Lgs. 152/2006 s.m.i. si ritiene che il progetto debba essere sottoposto a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.

Il progetto definitivo dovrà essere redatto sulla base delle indicazioni di cui al Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 che detta norme anche in merito al riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture.

Lo studio di impatto ambientale dovrà essere redatto sulla base dei contenuti indicati dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Il presente provvedimento è emanato in conformità alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

L'istruttoria tecnica è costituita da n. 8 pagine compresa la copertina.